Zeitschrift: Collage : Zeitschrift für Raumentwicklung = périodique du développement territorial = periodico di sviluppo territoriale

Herausgeber: Fédération suisse des urbanistes = Fachverband Schweizer Raumplaner

Band: - (2013)

Heft: 2

Artikel: Affrettati lentamente - Cittaslow Mendrisio

Autor: Huppert, Géraldine

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-957217

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 08.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

THEMA

Affrettati lentamente – Cittaslow Mendrisio

GÉRALDINE HUPPERT
Representative Cittaslow Mendrisio,
Ufficio aggregazioni urbane.

[ILL. 1]

[ILL. 1] Mendrisio cambia la sua fisionomia: mediateca in simulazione. (Città di Mendrisio)

Festina lente, affrettati lentamente, dicevano i padri latini. Oggi, in realtà, non ci sarebbe nessun bisogno di affermare le ragioni di una vita slow: basta guardarsi attorno, vedere e vivere quotidianamente la *«fast life»* e i suoi effetti su ciascuno di noi. Vivere in una città slow, ma anche amministrarla, vuol dire mettere al centro la lentezza come valore, dare senso compiuto e concretezza alla rivoluzione temporale di chi, per storia, cultura e ambiente, ha resistito e resiste alle accelerazioni del Ventunesimo secolo, armonizzare i tempi storici con i tempi moderni, le ragioni della natura con quelle della cultura e dell'eco-nomia. Vivere in una città slow, ma anche amministrarla, significa in sintesi darsi il tempo per costruire qualità in tutti i settori del vivere civile, rallentare i ritmi e combattere i parossismi, per accorgersi ancora e sempre dei sapori, dei colori, dei profumi della città e del mondo.

Cittaslow – Una filosofia del buon vivere

Nel 1986, Carlo Petrini fondava l'associazione Slow Food, per promuovere un'alimentazione che rispettasse la biodiversità e le tradizioni locali. Paolo Saturnini, ex Sindaco di Greve in Chianti, partendo dalla filosofia di Slow Food, ebbe l'intuizione di un movimento *slow* ampliato. A lui si unirono i Sindaci delle città di Bra, di Orvieto e di Positano. Fu così che nel 1999 nacque il movimento *Cittaslow*. L'obiettivo era ed è quello di allargare la filosofia di Slow Food alle comunità locali e al governo delle città, applicando i concetti dell'eco-gastronomia alla pratica del vivere quotidiano. Se Slow Food ha insegnato la difesa delle produzioni agroalimentari autoctone assieme alla messa in valore dei modi tradizionali di far cucina e dei sapori locali, da qui si parte per scoprire, nelle *città slow*, un mondo di eccellenze in diversi campi già oggi possibile e sperimentato. E' un modello che tocca non solo il cibo, la cultura e il sociale, ma anche l'urbanistica, l'ambiente, l'energia, i trasporti, il turismo, il mondo agricolo, la formazione dei giovani, le ragioni stesse di una comunità abitante. Oggi Cittaslow è una rete internazionale delle città del buon vivere, un'associazione che conta 167 città in 25 paesi del mondo. Queste città decidono insieme di condurre esperienze comuni, a partire da un codice condiviso di comportamenti concreti e verificabili. Lo scopo per le città è quello di ritrovare una propria identità, visibile dall'esterno e profondamente vissuta dall'interno. All'associazione internazionale di Cittaslow possono aderire tutte le città che di norma non contino più di 50'000 abitanti e abbiano superato la certificazione che prevede complessivamente una settantina di requisiti dei quali taluni obbligatori, altri denominati «requisiti di prospettiva» che la Città certificata si impegna ad adempiere nei lassi di tempo che intercorrono fra una procedura di ricertificazione e quella successiva. Gli obiettivi di Cittaslow sono sostanzialmente quelli della conservazione e del rafforzamento di una cultura regionale basata sui principi dell'Agenda 21 e contemplano le seguenti sette macro-aree: politiche energetiche e ambientali; politiche infrastrutturali; politiche per la qualità urbana; politiche agricole, turistiche, artigianali; politiche per l'ospitalità, la consapevolezza e la formazione; coesione sociale; partenariati.

Mendrisio – Un Comune sostenibile

È nato quasi per caso lo spunto di inserire Mendrisio tra le Cittaslow, un'idea giunta al Municipio dalla rete delle relazioni e delle conoscenze umane. Ma non è un caso che proprio Mendrisio abbia aderito, come prima città svizzera, a questo movimento fungendo da apripista. Ruolo che infatti aveva già assunto in passato quando, nel 1995, era stata selezionata fra 34 candidature di comuni svizzeri interessati alla realizzazione del progetto pilota per la sperimentazione dell'uso di veicoli elettrici leggeri (VEL). Da quell'esperienza è stato un susseguirsi di azioni intraprese da Mendrisio nell'ambito della sostenibilità. Nel 2003 è stato il primo Comune del Cantone a certificarsi con il marchio «Città dell'energia». Nel 2004 la città ha iniziato il suo programma nell'ambito dell'Agenda 21. Nel 2006 è stato inserito nel Regolamento comunale un preambolo concernente l'impegno della Città relazionato ad uno sviluppo sostenibile. Nel 2007 è stata ricertificata «Città dell'energia». Nel 2008 ha ottenuto il marchio Cittaslow. Nel 2011 si ricertifica «Città dell'energia». Un percorso quindi, quello intrapreso da Mendrisio, fatto di passi graduali. E' pertanto dal 1995 che Mendrisio ha fatto propria una politica di sviluppo sostenibile e si impegna in una serie di comportamenti rispettosi del risparmio energetico e dell'impiego di energie rinnovabili. Con Cittaslow ha voluto allargare il raggio d'azione all'intera gestione del Comune.

Mendrisio – Una nuova città

La volontà politica è quella di riscattare Mendrisio, un Comune afflitto dal traffico nella zona degli svincoli autostradali, con ingenti tassi di smog e con alle spalle scelte pianificatorie non sempre facili. Cittaslow è uno fra i mezzi atti all'armonizzazione di questa nuova sfida che va ad intrecciarsi con quanto già intrapreso come «Città dell'energia». Aderendo a Cittaslow Mendrisio, insieme ai suoi cittadini, prosegue pertanto il suo percorso nell'ambito di una nuova consapevolezza e di una nuova sensibilità. Questa nuova coscienza va tuttavia letta in un'ottica più ampia e assai più articolata poiché indissolubile da tutti i progetti, grandi o piccoli che siano, condotti da Mendrisio. Ogni occasione può essere colta e armonizzata nella filosofia sostenibile promossa da Cittaslow. Uno fra tutti, il progetto d'aggregazione comunale. Dal 2005 ad oggi Mendrisio ha cambiato letteralmente fisionomia, da un Comune che allora contava all'incirca 6000 abitanti e aveva una superficie pari a 669 ettari si ritroverà, dopo un processo aggregativo durato otto anni, per la precisione il 14 aprile 2013 (con l'elezione dei poteri Legislativi ed Esecutivi), a contare 14'000 abitanti suddivisi in dieci Quartieri (Arzo, Besazio, Capolago, Genestrerio, Ligornetto, Mendrisio, Meride, Rancate, Salorino e Tremona), una superficie di 3195 ettari, 13'000 posti di lavoro e un gettito fiscale di 53 mio. di franchi. Definitivamente una nuova realtà, definitivamente una nuova città. Nell'ambito del progetto aggregativo per la nuova città sono state definite delle priorità. Esse riguardano: migliorare i servizi alla popolazione; decentrare l'amministrazione; creare Commissioni di Quartiere; mantenere dei circondari elettorali; garantire la presenza delle scuole in tutti i Quartieri della Città; riorganizzare la viabilità e la mobilità; pianificare il riassetto urbano; salvaguardare i fiumi, il lago e le zone verdi; creare un polo dell'architettura con un campus universitario USI-SUPSI; potenziare le competenze per le energie rinnovabili; sviluppare progetti di sostenibilità; migliorare i servizi agli anziani e l'accessibilità alle strutture della Città.

Mendrisio – Una città in divenire

Grazie alle aggregazioni oggi Mendrisio ha i numeri e una grande potenzialità. I progetti aggregativi ai quali ha preso parte la città di Mendrisio hanno sintetizzato gli indirizzi politici di fondo a sostegno delle aspirazioni dell'Alto Mendrisiotto. Una sorta di manifesto dei valori che funge da guida per varare i progetti futuri. Tra questi, vi è la visione di polo universitario. Grazie alla presenza dell'Accademia di architettura

e alla possibilità di ampliare il campus con l'insediamento di un dipartimento della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, Mendrisio ha colto l'occasione di adoperarsi per migliorare l'offerta formativa e definire i nuovi assetti urbanisitici che determinano il futuro volto e la funzione di città universitaria di fama internazionale. La recente variante del Piano regolatore pone infatti le basi per un'ampia riqualifica urbanistica che interessa sia i comparti al di qua sia quelli al di là delle rotaie. Il nuovo Campus sorgerà infatti nelle immediate vicinanze della stazione ferroviaria con l'obiettivo di valorizzare la zona strategica della stazione che godrà presto di un afflusso di utenza diversificata e che consentirà di promuovere l'uso del trasporto pubblico (linea ferroviaria Mendrisio-Varese-Malpensa, Park & Rail, piattaforma di interscambio dei trasporti pubblici). Creare un polo dell'architettura, pianificare il riassetto urbano e riorganizzare la viabilità e la mobilità, tutti aspetti questi contemplati nel progetto del Campus USI-SUPSI. Altro esempio il progetto di Centro di pronto intervento, il quale oltre a rispondere all'esigenza pratica d'insediare le strutture e i servizi di sicurezza, introduce l'idea di creare una porta della città. Oppure il progetto atto a ridare vita al nucleo storico di Mendrisio, quello del Centro culturale che vedrà la luce all'interno dello stabile La Filanda. Stabile che in passato ospitava un centro commerciale e che la Città ha acquistato. Il progetto combina la biblioteca cantonale con mediateca, ludoteca, emeroteca e altro. Uno spazio d'incontro, d'informazione, di svago, d'intrattenimento e di conoscenza destinato a tutte le età. Oppure ancora il ridisegno di Piazza del Ponte e del comparto urbanistico che l'attornia per il quale la città ha promosso un concorso d'idee. Altri esempi concreti concernono il riassetto della città alla luce dei processi aggregativi. Al centro della nuova Città vi sono tutti i suoi abitanti. È quindi ovvio che il nuovo Comune assicuri i suoi servizi in modo efficiente ed efficace agli abitanti di tutte le zone e di tutti i quartieri. La Città vuole infatti che tutti i suoi quartieri vivano. Questo ad esempio deve avvenire a livello dell'offerta di prossimità, a livello amministrativo, dei servizi di base, delle prestazioni sociali, della scuola, della cultura, il tutto mediante un'organizzazione armoniosa ed estesa a tutto il territorio.

Mendrisio Cittaslow – Un bilancio

Il concetto trainante della nuova città di Mendrisio e leitmotiv dei nuovi progetti è quello di «una città a misura d'uomo», ovvero una Cittaslow che dispone di soluzioni e servizi che permettano ai cittadini di fruire in modo facile, semplice e godibile della propria città. Aderire al movimento internazionale Cittaslow è un'esperienza arricchente che apre la visione d'orizzonte ad una gestione sostenibile di tutti gli aspetti di una città. Va detto che svariati criteri richiesti per la certificazione, in modo particolare quelli della macro-area delle politiche energetiche e ambientali, nel caso concreto della Svizzera, in modo particolare per quei Comuni già certificati «Città dell'energia», sono già ampiamente adempiuti. E' forse per tale motivo che Mendrisio, quale prima Cittaslow svizzera, incontra qualche difficoltà a creare la rete nazionale, ovvero a trovare altre città svizzere interessate ad aderire al movimento. Altri aspetti invece, quali ad esempio le politiche turistiche e artigianali, oppure la consapevolezza e la formazione sono nuovi e stimolanti incentivi. Cittaslow e la sua filosofia, per concludere, è un *fil rouge* che accompagna Mendrisio in tutti i suoi progetti e in tutte le sue attività. Chi va piano va sano e va lontano e in questo senso il logo del movimento Cittaslow è emblematico: una chiocciola arancione che sulla cima del guscio porta tutto un paese.

INFORMAZIONI / INTERNET
Città di Mendrisio: www.mendrisio.ch
Cittaslow International: www.cittaslow.org
www.citta-slow.de

RÉSUMÉ

Cittaslow Mendrisio

C'est l'un des rares mouvements à caractère écologique qui ait son origine en Italie. En 1986, Carlo Petrini fondait l'association Slow Food, en réaction à la montée en puissance de la restauration rapide. L'idée, très proche des valeurs du développement durable, n'a pas tardé à se propager à d'autres domaines, pour finalement se condenser dans le label «Cittaslow». Il existe aujourd'hui 167 de ces «villes ralenties», réparties dans 25 pays au monde. La Suisse n'en compte qu'une: la commune tessinoise de Mendrisio. Souvent cité dans les milieux spécialisés, cet exemple de ville durable, misant sur la lenteur, n'a jusqu'ici guère trouvé d'émules. On peut le regretter, car ce label évoque davantage le plaisir de vivre en ville que celui, plus technique et pourtant beaucoup plus répandu, de «Cité de l'énergie». Mendrisio poursuit néanmoins avec conviction sa politique de planification et de gestion urbaine à l'échelle humaine, car, comme on le sait: «Chi va piano va sano e va lontano».

ZUSAMMENFASSUNG

Cittaslow Mendrisio

Es ist eine der raren Umweltbewegungen, welche ihren Ursprung in Italien hat: Bereits 1986 gründete Carlo Petrini die Vereinigung Slow Food – als Widerspruch zur überhandnehmenden Fast-Food Schnellverpflegung gehetzter Zeitgenossen. Die Idee, welche in ihrem Kern viel von den Werten der Nachhaltigkeit birgt, weitete sich schnell auf andere Lebensbereiche aus. Und weil sich solche Aktionen bündeln lassen, was nahe liegt, kommt eine «Cittaslow» heraus. Davon gibt es mittlerweile 167 «entschleunigte Städte» in weltweit über 25 Ländern, eigenartigerweise bei uns nur eine, nämlich Mendrisio. Dieses in Fachkreisen häufig zitierte Beispiel einer nachhaltigen, betont auf Langsamkeit ausgerichteten Stadt fand bisher kaum Nachahmer. Eigentlich schade, denn mit ihren Wurzeln im «slow food» kommt die Idee betont genussreich daher, ein wesentlicher Unterschied zur spröden, technisch orientierten «Energiestadt». Mittlerweile ist Mendrisio zu Recht stolz auf seine Entwicklung als «città slow» zu einer menschengerechten Stadt, wenngleich sie bedauert, dass ihr weltoffenes, alle Sinne und Lebensbereiche umfassendes und nachhaltiges Leitmotiv vom Label «Energiestadt» verdrängt wurde. Dennoch, mit stolzem Selbstbewusstsein pflegen die Mendrisiensi im äussersten Süden des Tessin ihren Lebensstil nach dem Motto «Chi va piano va sano e va lontano».